



COVID-19 - INDAGINE SUI CASI DI POLMONITE ATIPICA I RISULTATI

A cura dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Bergamo, è stata condotta un'indagine sui casi di polmoniti atipiche rilevate nei mesi di dicembre 2019 e gennaio 2020.

Ci si è avvalsi di un sondaggio online che chiedeva ai Medici di Medicina Generale di segnalare gli eventuali casi di polmoniti "strane" che si fossero verificati nei mesi pre-COVID19 (dicembre 2019 e gennaio 2020), e che con uno sguardo retrospettivo potessero teoricamente essere attribuiti a infezioni COVID verificatesi in periodi nei quali appunto non si pensava ancora a questo virus

Il sondaggio online, oltre all'ambito territoriale e al numero di assistiti in carico, chiedeva quanti casi di questo genere potevano essere segnalati, distinguendoli per mese (dicembre o gennaio), per genere (paziente maschio o femmina), per età (quanti oltre i 65 anni). E' stato inoltre chiesto in quanti casi la diagnosi ha avuto anche una conferma con la diagnostica per immagini, in quanti casi il paziente è stato ricoverato e in quanti è deceduto.

Hanno risposto all'indagine 80 medici, per un totale stimato di 109.250 assistiti.

Sono stati segnalati 228 casi di polmoniti atipiche, 104 in dicembre e 124 in gennaio; 130 di questi - pari al 57% - hanno interessato soggetti maschi e 98 femmine.

Sono stati 125 i casi verificati in pazienti al di sotto dei 65 anni, 103 in pazienti con oltre 65 anni. Tenendo conto del fatto che la ripartizione di massima (secondo la nostra precedente indagine) è all'incirca di 70% degli assistiti under 65 e di 30% over 65, la stima dei casi nelle due classi di età è rispettivamente **1,63 e 3,14 casi ogni 1.000 assistiti.**

In 123 casi (pari al **54%** del totale) la diagnosi di polmonite è stata confermata dalla diagnostica per immagini (Rx torace o TAC).

Il ricovero si è avuto in 40 (**17,5%**) casi sui 228 complessivi.

Purtroppo sono decedute 21 persone su 228, pari al **9,2%**.

Commenti:

1. Il nostro campione comprendeva all'incirca 1/8 – 1/9 della popolazione della provincia (da 15 anni in su), e dunque tutti i numeri assoluti qui presentati andrebbero moltiplicati per 8-9. Conviene invece dare risalto alle proporzioni (qui evidenziate in giallo).
2. Se tutti questi casi di polmonite fossero da COVID, ci chiediamo perché, a nostra conoscenza, non siano stati segnalati casi di Medici di Famiglia ricoverati in ospedale o addirittura in terapia intensiva nei mesi di dicembre e gennaio (avendo visitato parecchi malati di questo genere si sarebbero probabilmente infettati). Sembrerebbe pertanto più ragionevole

attribuire la maggior parte di questi casi ai virus che da sempre circolano nella stagione invernale, virus influenzale compreso. Si dovrebbe dunque conoscere l'incidenza di polmoniti virali durante le stagioni invernali precedenti.

3. Sarebbe dunque interessante che Ats Bergamo procedesse con un confronto attraverso i data base amministrativi -relativamente alle prescrizioni di indagini diagnostiche attinenti, alle prescrizioni di terapie attinenti, ai dati di dimissione ospedaliera – tra i mesi in esame e gli stessi mesi degli anni precedenti, onde evidenziare eventuali anomalie significative.

A cura di Roberto Buzzetti, Tiziano Gamba e Guido Marinoni